

ANNOTATIONI.

PVR, con quel miglior modo, che può, uien Tolomeo correggendo quello, che Marino hauea scritto della lunghezza della Terra, & di luogo in luogo con le ragioni, che à ciò lo muouono, ancorache in effetto, come ho toccato ancor di sopra, egli si governò più col giudicio, che con la certezza, ò con ragion ferma. Non potendosi considerer ferma & certa ragione, per la quale le inequalità del corso nelle navigationi, & le irregolarità de' uiaggi si debbano in quel luogo accortar più del terzo, come egli dice, che del quarto, ò d'altra tal parte. Ma nelle cose delle quali non si può hauer sicura certezza, è assai l'auicinarsi al uero, ò almeno al uerisimile, quanto più si possa. Queste misure di luogo in luogo, che qui Tolomeo dice, possono ancor trarsi tutte dalla decima & undecima Tauola dell'Asia, oue si hanno le loro graduazioni, per le quali si possono hauere i numeri de gli stadii, dando ad ogni grado del maggior circolo, 60. miglia nostre Italiane, che tante uengono ad esser cinquecento stadii, facendosi otto stadii per ogni nostro miglio. Ma perche i paralleli di quei luoghi non son tutti sotto i circoli maggiori, per questo si ha da ricorrere alle proporzioni, ch'io n'ho toccate nella precedente Annotatione del duodecimo Capitolo, & si trouerà, che il parallelo di mezo della decima Tauola d'Asia ha proportione col meridiano d'undici à 12. onde 55. nostre miglia, & non . 60. si danno à ciascun suo grado. Et l'undecima poi ha la stessa ragione de i maggior circoli, & si misurerà à 60. miglia nostre per grado.

Con questa stessa regola di tai proporzioni si uiene à far chiaro quel luogo in questo decimo terzo Capitolo, oue Tolomeo dice.

Percioche i paralleli che sono in quei luoghi, non sono differenti da i circoli maggiori in alcuna parte notabile, ò degna di tenerne conto.

Della nauigatione dell'Aurea Chersoneso à Cattigara. CAP. XIII.



MARINO non mette il numero delle miglia della nauigatione dall'Aurea Chersoneso a Cattigara. Ma dice, che Alessandro scrisse, come la Terra, che è di là, è dirincontro al Mezzogiorno, & che coloro, che nauigano presso à quella, in XX. giorni arriuanò alla città di Zaba. Et da Zaba quei che nauigano uerso l'Austro, & più alla parte sinistra, arriuanò in alcuni giorni à Cattigara. Accresce egli dunque, ò allunga quella distanza, prendendo la parola ALCUNI in uece di MOLTI. Percioche dice, che per la gran moltitudine di tai giorni, non se ne tenne conto ò numero, cosa, che a me par detta come da ridere. Percioche qual'è sì grã moltitudine di giorni, che non si possa raccorre in numero, se ben contenesse il uiaggio del circuito di tutto il mondo? Et che cosa impediua Alessandro, che oue egli disse ALCUNI, non hauesse potuto dir MOLTI? sì come dice esso Marino, che Dioscoro scrisse, la nauigatione da Ripto fino à Prasò essere di molti giorni. Là onde per contrario molto più ragioneuolmente potrebbe prendersi ALCUNI in luogo di POCCHI, essendo proprio del parlar commune di così dire. Ma accioche non paia, che ancor noi nel uoler far giudicio, ò hauer giustamente le misure delle lontananze, ci andiamo accomodando con le sole congetture da qualche lontananza.